

IL FUTURO DI UPS... NELLE NOSTRE MANI!

Ma a decidere sono altri ...

Il 22 maggio oltre 300 lavoratori e lavoratrici hanno partecipato ad una videoconferenza del "cluster" UPS (Italia-Spagna-Portogallo-Slovenia e Grecia).

Apprezzato il nobile intento di non voler ripetere le comunicazioni controproducenti come quelle sulla riduzione del personale Ups global o sul rientro in ufficio degli amministrativi al 100% ma trasmettere, in un messaggio complesso, positività e slancio con una comunicazione "motivazionale" ad alto contenuto di "psicologia de numeri" tutta incentrata alla situazione economica dell'azienda, anche se disturbata – per chi era a Vimodrone- da una rete internet instabile e slide "freezate"

Comunque, sintetizzando il messaggio è stato abbastanza chiaro. *L'anno 2024, in continuità con il precedente, non è partito bene, il primo trimestre è stato un disastro, nel secondo c'è stato un leggero recupero almeno nel revenue ...ma ancora tutto insufficiente. Noi (management) ci stiamo adoperando per migliorare la situazione. Fate quello che diciamo e vedrete che insieme, con azioni "proattive" le cose miglioreranno.* Insomma, tranquilli noi stiamo lavorando per voi, voi (lavoratori) dateci fiducia, collaborate, la crescita arriverà... Quindi, serriamo i ranghi e facciamo "gruppo", questi i segreti del "problem solving".

Al netto delle cose non comprese e/o alla linea internet scadente, non entriamo nelle strategie di marketing, non siamo analisti, ma una cosa facile la diciamo, abbiamo un grosso problema: le tariffe sono troppo alte. Come pure per fidelizzare clienti è necessario che i servizi siano efficienti. Per massimizzare questa opportunità si deve garantire oltre ad un sistema tecnico e connesso efficiente anche un benessere fisico, psichico delle persone che compongono la tua squadra! Senza questo la comunicazione diventa sterile e retorica!

Qui il mercato c'entra poco, l'azienda in questi decenni ha modificato i suoi asset di riferimento: si dà più peso agli azionisti che ai suoi dipendenti ma noi siamo il vero motore del sistema, siamo noi con il nostro lavoro garantiamo il revenue e non [i bond a 20-30 anni](#). Basterebbe veramente poco per risalire la china ed invertire la rotta: la nostra proposta è semplice e facile da applicare e si chiama **investire nel benessere dei lavoratori**. Quindi, **un salario decente ed equo**, ticket e PDR adeguati ai competitor, dare ascolto a chi chiede più ore contrattuali o il suo contrario, una valutazione dei meriti e non manchette e non su basi amicali!

Luoghi di lavoro decenti e salubri per uffici e magazzini, **un migliore equilibrio fra tempi vita e quelli di lavoro garantendo dove possibile il telelavoro** una rivoluzione per alcune categorie d'impiegati, da risultati generalmente riconosciuti eccezionali in meno stress e più collaborazione nel lavoro.

Insomma, **quello che manca a nostro avviso è un vero investimento nelle risorse umane e strutturali**. Pensiamo ad esempio a chi movimentata la merce, consegna con il logo sul petto, sono quelli che ci garantiscono la nostra visibilità. Si pretendono maestranze qualificate ma poi vengono dotati di mezzi inadeguati, li si penalizza ad ogni occasione ma di formazione non ne fanno, vengono pagati male ed a volte sono il salvadanaio delle imprese con penali e richiami. Eppure, sono 86 i milioni sequestrati dalla Procura della Repubblica x attività non regolari fra committente e società terze ... se fossero stati destinati a tutti coloro che muovono, consegnano, fatturano, assistono il cliente forse parleremmo di un'altra UPS. **Internalizziamo!** noi tutti, siamo UPSers.